

Livorno, terra di artisti sulle tracce dell'opera di Ferdinando Chevrier

Fondazione Livorno dedica al pittore una mostra antologica, dagli esordi post macchiaioli all'astrattismo

di **Giada Nuti**
LIVORNO

Si è inaugurata la mostra su Ferdinando Chevrier, artista livornese, scomparso dodici anni fa. Promossa ed organizzata da Fondazione Livorno - Arte e Cultura, la mostra è antologica e ripercorre l'intera vita artistica del pittore. «Noi siamo orgogliosi di aver organizzato questa grande mostra - dice **Luciano Barsotti**, presidente Fondazione Livorno Arte e cultura, - che segue le linee della nostra fondazione, sempre attenta a promuovere arte, specialmente della nostra città».

Chevrier, nato a Livorno, ha poi vissuto a Milano dove si è avvicinato ad altri artisti ed altre correnti pittoriche, da cui ha preso spunto per le sue opere. All'interno della mostra si ritrova opere di ogni genere. «Questa che stiamo inaugurando è la più grande mostra che sia mai



Vitti, Pontiggia, Barsotti e Belais alla presentazione della mostra

stata fatta su questo artista - afferma **Elena Pontiggia**, curatrice della mostra stessa - sia per la qualità delle opere esposte sia per la quantità di esse».

Entrando nei saloni della Fondazione, dove è allestita la mostra, il percorso parte da un'opera giovanile figurativa per poi continuare con opere

di astrattismo, di futurismo. «Nonostante l'astrattismo, attraverso le opere di Chevrier è possibile analizzare anche l'evolversi della società dell'epoca» afferma ancora Pontiggia.

«Il fatto di mettere in mostra grandi opere di grandi artisti livornesi non solo deve essere un vanto per la nostra città - dice **Francesco Belais**,



Proiezione di opere di Chevrier durante l'inaugurazione

assessore alla cultura del comune di Livorno - ma anche motivo per riscoprire l'orgoglio di essere livornesi. La nostra città ha ancora tanto da dare».

La mostra rimarrà aperta al pubblico nelle seguenti date: 7-8 ottobre, 28-29 ottobre, 4-5 novembre, 2-3 dicembre, 13-14 gennaio, 3-4 febbraio,

3-4 marzo sempre dalle ore 16 alle 20, presso la sede della fondazione in piazza grande 23.

In altri giorni è possibile visitare la mostra su appuntamento da fissare chiamando il 373.7607467, mentre per le visite scolastiche si dovrà contattare la cooperativa Itinera allo 0586/894563.

Oggi gran finale con premiazione di FotoEffetto

Effetto Venezia rivive nelle fotografie di FotoEffetto: il workshop a premi organizzato anche quest'anno da Click Art ha avuto partecipanti provenienti da tutta la toscana.

I fotografi, seguiti dal docente **Luigi Angelica** e dalla sua assistente **Ingrid Peckmann**, si sono impegnati nella realizzazione di piccoli reportage che raccontano secondo il loro occhio e la loro visione Effetto Venezia, la festa più attesa e sentita dai livornesi. Chi ha scelto di documentare la musica, chi gli artisti di strada, chi l'affollato paesaggio notturno del quartiere, chi ha trovato storie da raccontare chi ha scovato volti e personaggi caratteristici di vita livornese, i lavori dei fotografi partecipanti al FotoEffetto 2017 sono stati selezionati e giudicati da una esperta giuria.

Nell'evento di oggi alle ore 17 con ingresso libero presso la sede dell'Associazione Click Art in via De sanctis, 34 a Livorno i fotografi meritevoli saranno premiati per i loro scatti fotografici realizzati in questa difficile avventura fotografica, dove tecnica e creatività si accamunano in modo inscandibile.

La partecipazione è libera ma con obbligo di prenotazione. Per info tel. 339221944

ASPETTANDO LA MOSTRA A VILLA FABBRICOTTI

Cangiullo e il suo futurismo ritrovano la strada di casa

di **Maria Teresa Giannoni**
LIVORNO

Quarant'anni fa a Livorno moriva il 22 luglio Francesco Cangiullo, poeta, romanziere, pittore, uno dei protagonisti del Futurismo italiano. Il Futurismo è costantemente sotto gli occhi degli studiosi e degli appassionati d'arte, ma la figura di Cangiullo è stata spesso dimenticata per quanto sia stata tra le più vivaci e creative di quella stagione. Ora però qualcosa si sta muovendo. A Livorno qualche tempo fa il Comune ha curato il

restauro della lapide che lo ricorda nello stabile di piazza Modigliani dove morì e presto la città dei Quattro Mori in cui aveva scelto di vivere perché la trovava molto simile alla sua Napoli, gli dedicherà una mostra a Villa Fabbricotti. Intanto però un omaggio arriva da Pisa dove sabato la figura di Cangiullo è stata protagonista di un incontro al Centro Cagianelli, la casa museo dedicata ad un altro esponente futurista: lo scultore **Enrico Cagianelli**, anche lui appartenente al movimento di Marinetti. E sabato all'incontro al Cen-

tro Cagianelli si parlava soprattutto livornese. Presente **Renzo Trassinelli** che ha ereditato dalla madre **Mena Joimo** e dal padre **Ezio** le opere che Cangiullo realizzò nei suoi anni livornesi, dopo aver abbandonato Roma. L'assessore alla cultura del comune di Livorno **Francesco Belais**, che si è laureato con una tesi su Cangiullo e per farlo ha catalogato le opere dell'archivio Joimo-Trassinelli, ha ricordato il rapporto profondo che si era creato tra lui giovane studioso e **Mena Joimo** che fu allieva e modello di Cangiullo. «Cangiullo -



L'incontro su Cangiullo al Centro Cagianelli di Pisa

ha ricordato Belais - la prima volta che venne in città si fece accompagnare nella libreria più importante: era quella di Belforte. Si creò subito una grande sintonia con il libraio editore che pubblicò una riedizione del "Teatro della sorpresa". Cangiullo andò ad abitare all'Hotel

Palazzo e conobbe ben presto **Mena Joimo** che con il marito gestiva una vineria. Con la famiglia Trassinelli nacque un legame profondissimo. «Era diventato uno di famiglia - racconta oggi **Renzo Trassinelli** - tutte le sere era a cena da noi. In casa lo chiamavamo tutti "il maestro".

Io ero piccolo e ricordo che quando c'era lui non potevo mai guardare la tv perché a lui non piaceva. L'ha guardata una sola volta per un incontro di pugilato di **Cassius Clay**. Alla fine la figlia aveva voluto riportarlo a Roma, ma lui chiese di tornare a Livorno per morire nel letto di **Mena** e di **Ezio Trassinelli**. Fu accontentato. A ricordare la figura di Cangiullo poeta vicino al teatro è stata **Anna Maria Monteverdi** dell'Accademia Alma Artis di Pisa e grazie al montaggio audio di **Lorenzo Magnozzi** si è potuta ascoltare la voce di Cangiullo declamare una delle sue poesie sonore tutta stufo e scoppi e anche un brano dal poema capolavoro "Piedigrotta", mentre erano esposte alcune opere: il collezionista **Francesco Pardi** ha portato "Torri in piazza" del 1910, poi c'erano due deliziosi collages del fondo Joimo Trassinelli e "Una passeggiata" del 1970.

MUSICA E SOLIDARIETÀ

Video solidale, appello alle comparse

Oggi alla Terrazza Mascagni per la clip del brano "Che vi piaccia o no"

LIVORNO

"Una canzone per te, Livorno, Italy" è l'iniziativa di "Livornesi per Livorno", ovvero un numero significativo di musicisti, autori ed interpreti che vivono Livorno ed il suo entourage musicale e "Che vi piaccia o no" è il titolo del brano presto acquistabile su varie piattaforme digitali, il cui ricavato sarà devoluto interamente alla causa. E gli autori invitano tutti i livornesi oggi alle 14 alla Terrazza Mascagni per far da comparse al video che verrà realizzato in abbinamento.

L'iniziativa nasce da un'idea di **Lorenzo Iuracà**, **Mikol Zanni** e **Gabriele Puccetti**. «Cresce grazie all'adesione di molti artisti livornesi e si sviluppa sul sentiero della solidarietà e del potere della musica - racconta **Zanni** - abbiamo pensato che la musica ha la forza di veicolare messaggi importanti e di far arrivare dritti al cuore e che forse, scrivere una canzone coinvolgendo tanti ci avrebbe fatto sentire meno impotenti e magari un po' motivati ed in oltre poteva essere un altro modo per raccogliere fondi». Iuracà completa il concetto:

«Occorreva partire da un'idea, abbiamo così focalizzato l'attenzione sul temperamento del livornese tipo, rispecchiandoci e nel grande cuore che ha messo in questa situazione, magari un po' ignoranti nei modi, ma molto sensibili e creativi, dopo di che **Gabriele Puccetti** ha dato l'input. Abbiamo capito di essere ispirati ed è stato creato un brano da dedicare ad ogni cuore che pulsa, a Livorno, e altrove. Realizzato in pochi giorni ma con tanta dedizione ed una meravigliosa energia; il risultato è un brano che emoziona».

ALL'ARCHIVIO DI STATO "DOMENICA DI CARTA"

I manifesti che raccontano la storia

Materiale politico e sindacale sequestrato a Livorno tra il '44 e il '60

LIVORNO

Al "difficile cammino della democrazia" è dedicata la mostra documentaria che verrà inaugurata stamani (ore 9) presso l'Archivio di Stato di Livorno (via Fiume 40): la rassegna è organizzata nell'ambito della "Domenica di carta" promossa a livello nazionale dal Ministero dei beni e delle attività culturali. I documenti esposti sono manifesti politici e sindacali trasmessi e/o sequestrati a Livorno fra il 1944 ed il 1960. «Sono la testimonianza - spiega **Massimo Sanacore**, direttore dell'Archivio di Stato - di

una lotta politica e sindacale assai contrastata, ma che a partire dagli anni bui del secondo dopoguerra ha consentito all'Italia di raggiungere gli attuali livelli di civiltà democratica». In mostra potremo vedere manifesti contro la monarchia, dedicati all'elezione dei deputati all'Assemblea costituente oppure al risultato del referendum del 2 giugno 1946 che vide il prevalere del sistema repubblicano. In altri documenti si parla poi del "Piano invernale comunista, Inverno 1948-49", dell'opposizione verso il "Piano Fanfani" recante un programma di edilizia pubblica popolare

su tutto il territorio nazionale a cura dell'Ina-Casa. Non mancano pure messaggi di stampo anticlericale come la copertina del settimanale "Il pollo" diretto nel 1946 da **Ruggero Maccari**. Diversi manifesti sono infine dedicati alle mobilitazioni per il lavoro, a sostegno della pace ed alla dura repressione operata nell'immediato dopoguerra dalle forze dell'ordine negli scontri di piazza durante la permanenza al governo del ministro dc **Mario Scelbada** dal 1947 al 1953. La mostra sarà visibile oggi ore 9-13 e 14,30-18,30.

Roberto Riu